

Concorrenza in Italia: benefici per famiglie e imprese. Una simulazione

Paolo Onofri

Milano, 30 gennaio 2008

PROMETEIA



Alcuni settori problematici secondo l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Energia

Gas

Telecomunicazioni

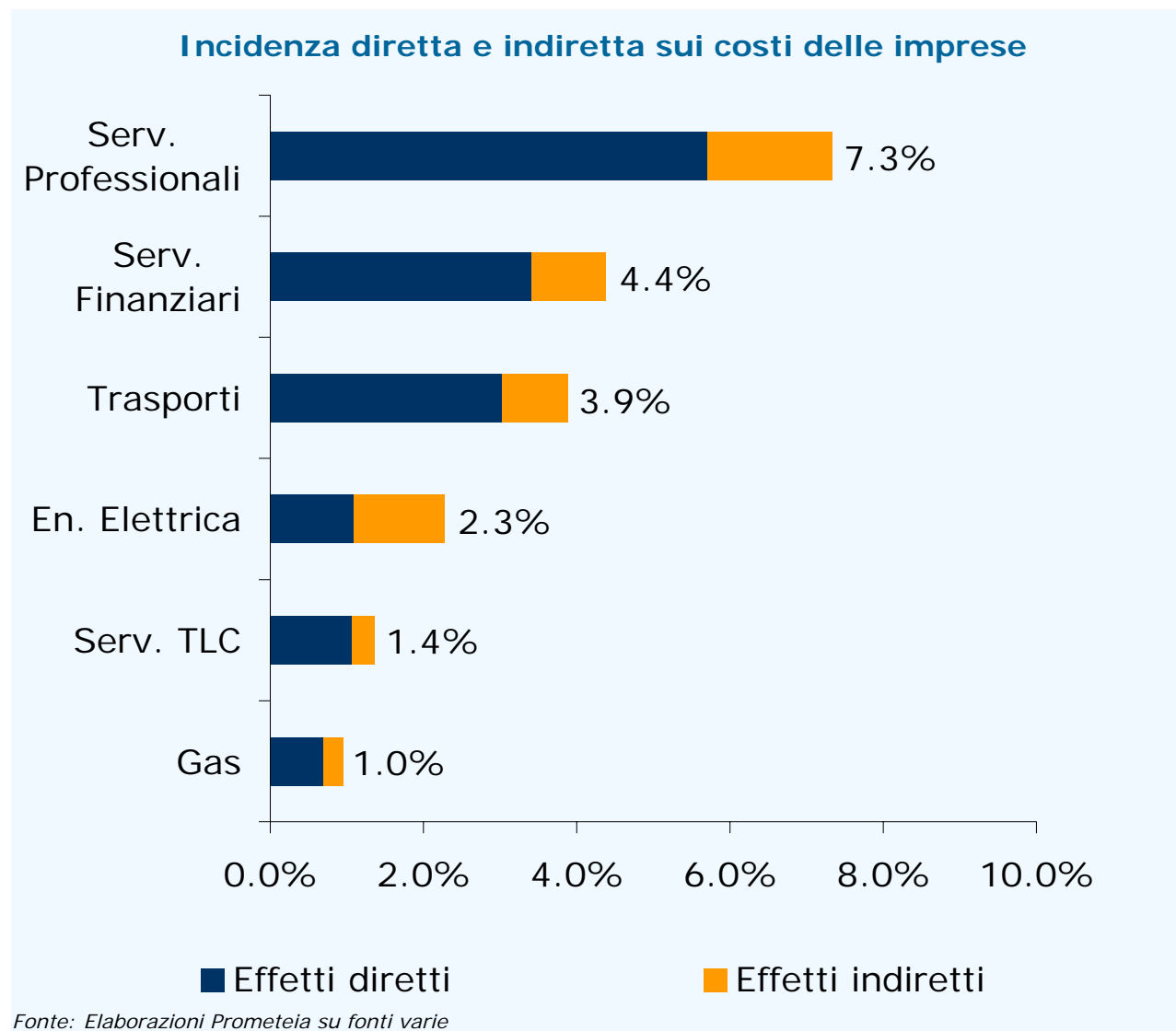
Trasporti

Serv. Finanziari

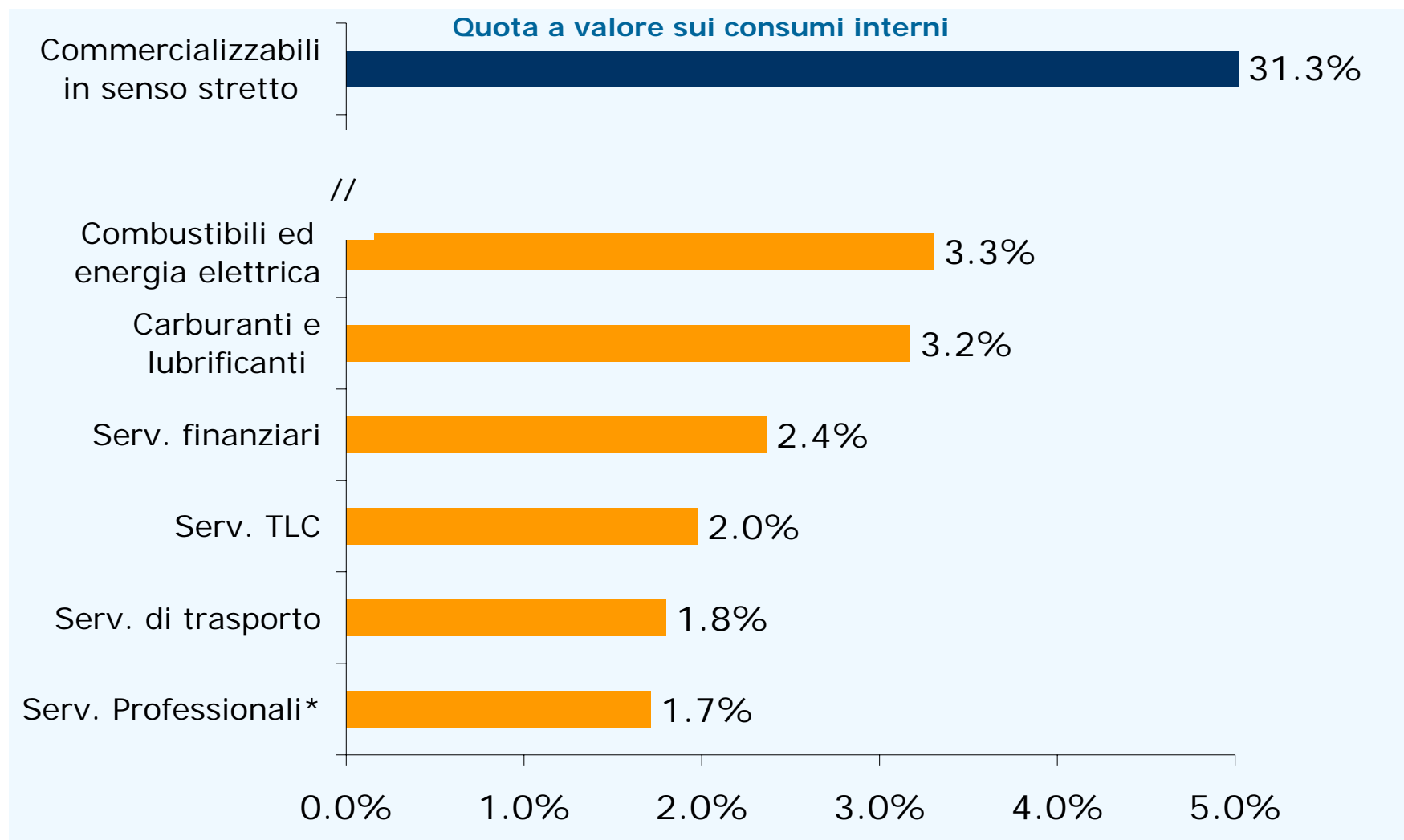
Serv. Professionali

Distribuzione
Commerciale

L'incidenza di questi settori, distribuzione commerciale esclusa, è circa il 20% sul totale dei costi delle imprese.



L'incidenza dei settori meno concorrenziali sui consumi interni è pari al 14.4%; la distribuzione commerciale pesa per circa un terzo



* SERVIZI PROFESSIONALI E MANUTENZIONE CASA

Fonte: Elaborazioni Prometeia su fonti varie

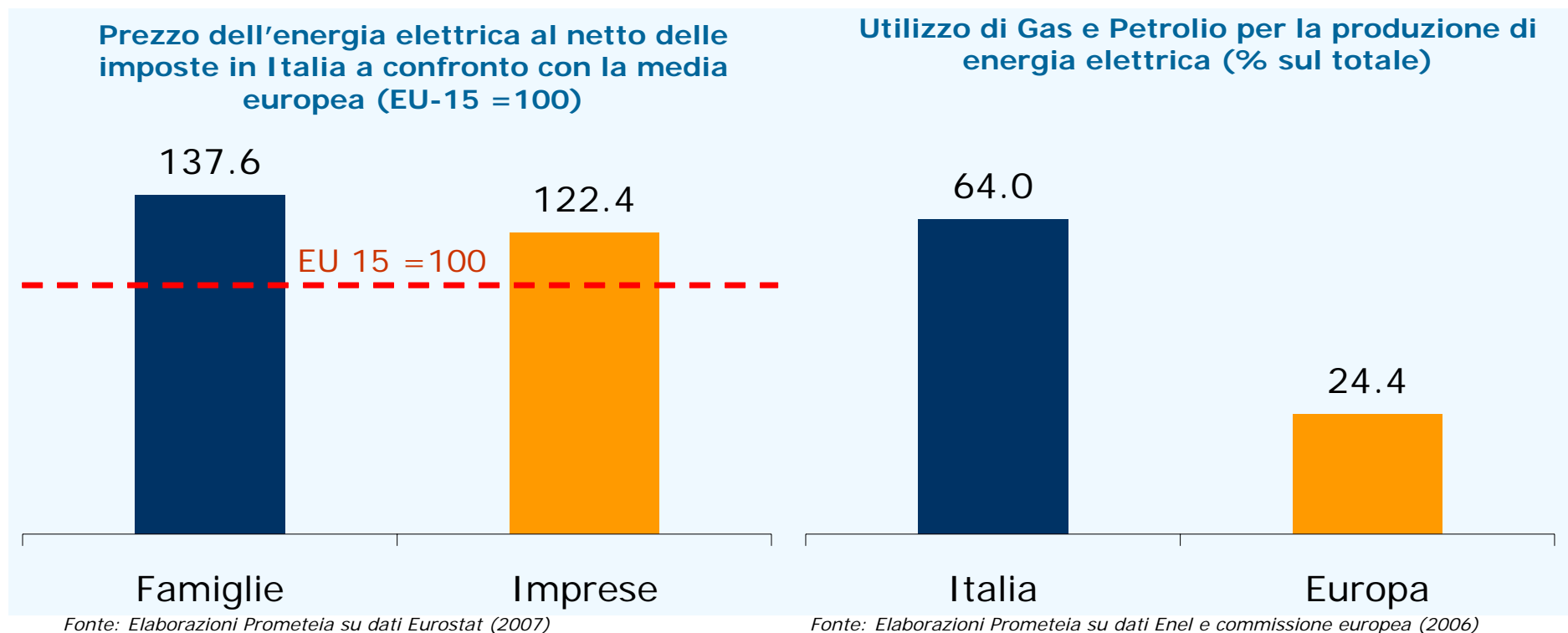
I mercati analizzati

- Energia elettrica
- Telecomunicazioni
- Servizi finanziari
- Distribuzione commerciale

I primi tre sono stati indicati dalle imprese associate a Indicod-Ecr (in occasione della quinta edizione dell'Osservatorio Indicod-Ecr sulle opinioni degli associati) come maggiormente necessari di interventi di aumento della concorrenza; la scelta della distribuzione commerciale è legata invece alla missione istituzionale del committente e ai recenti provvedimenti legislativi in materia

Energia elettrica

La struttura del mercato e le politiche nazionali sulle fonti di energia all'origine dei maggiori prezzi di produzione italiani.



Differenziale dei prezzi spiegato in parte dal diverso mix di fonti combustibili

EU 19.0%



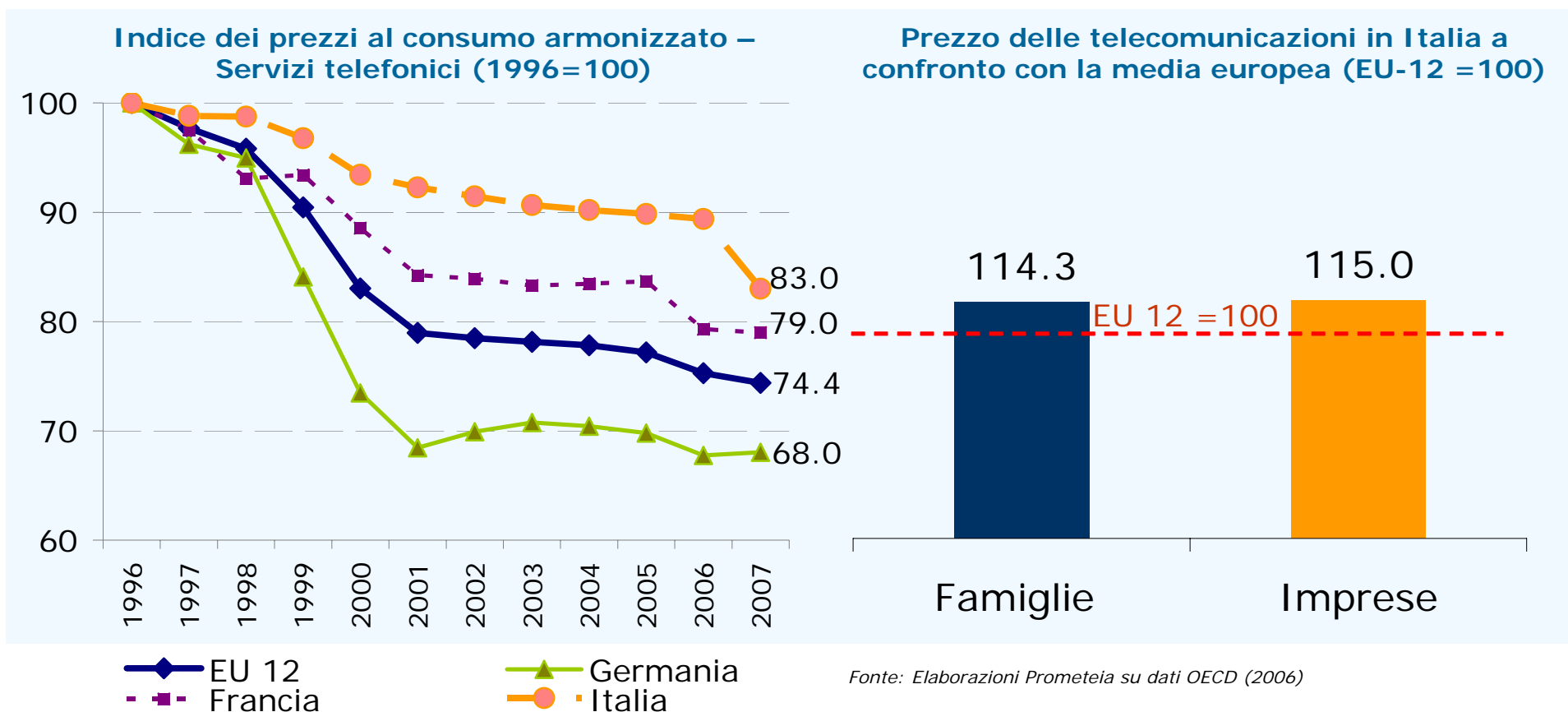
I differenziali di prezzo recuperabili nel breve periodo sono inferiori rispetto a quelli effettivi

Telecomunicazioni

I prezzi delle telecomunicazioni hanno beneficiato di liberalizzazioni e innovazione tecnologica.

I mercati europei continuano ad essere caratterizzati da posizioni dominanti.

Permane un differenziale nel livello dei prezzi fra Italia ed Europa



Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Eurostat

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati OECD (2006)

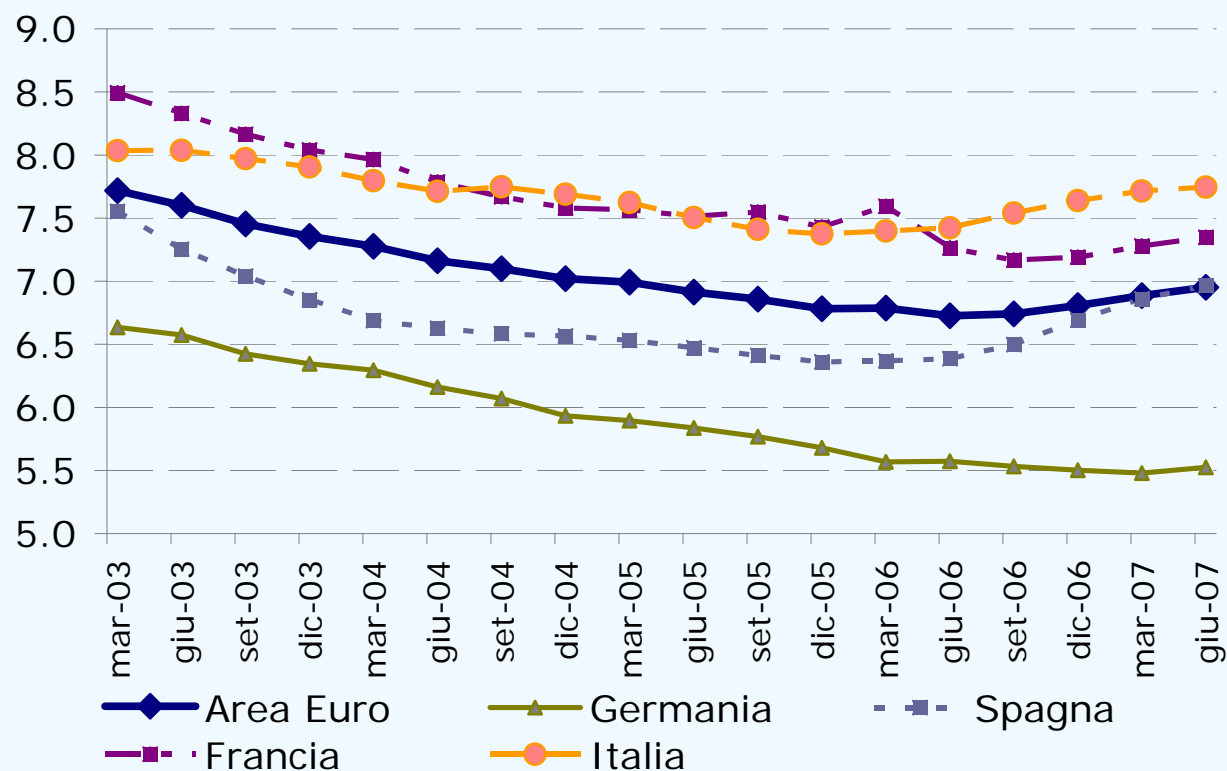
Servizi Finanziari

Il settore è caratterizzato da un intenso processo di ristrutturazione, alla ricerca di una maggior efficienza in termini di economie di costo.

Esempio: il credito al consumo.

Il mercato del credito al consumo in Italia è ancora relativamente nuovo ed evidenzia una forte parcellizzazione degli operatori; *come se* si trattasse di un oligopolio differenziato con la presenza di comportamenti collusivi.

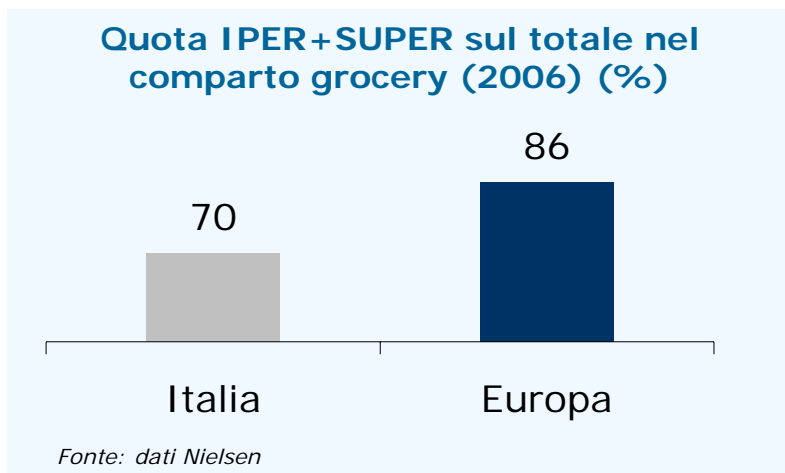
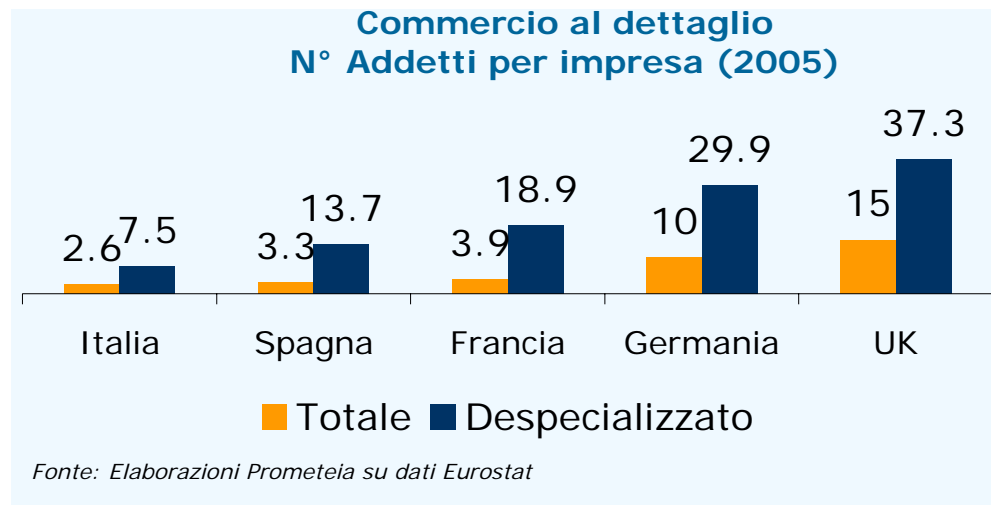
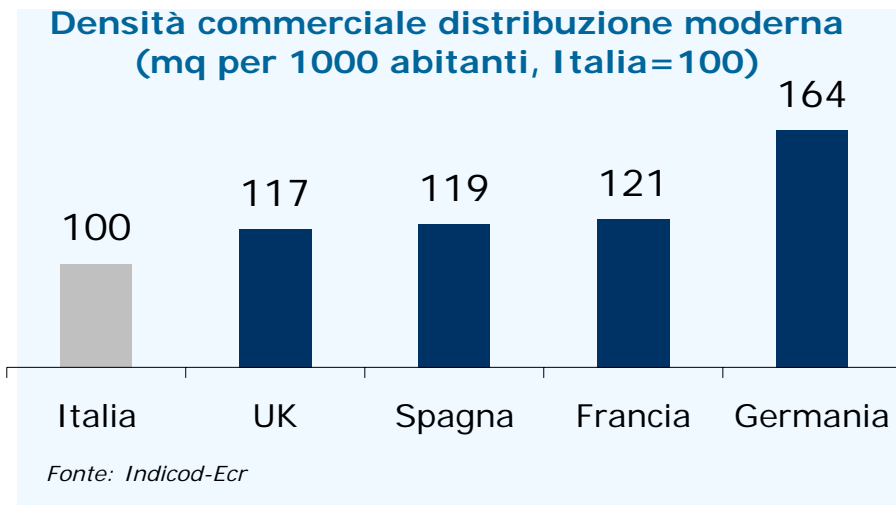
Tassi praticati alle famiglie sul credito al consumo con durata compresa tra 1 e 5 anni



Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati BCE

Distribuzione commerciale

Diffusione della distribuzione moderna inferiore alla media europea



In Italia liberalizzazione del settore da completare.

Esistono barriere all'entrata.

Settori considerati-

Distribuzione moderna specializzata e non

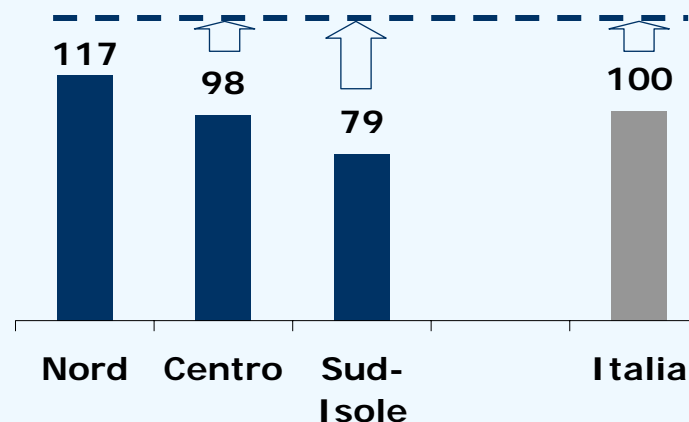
Carburanti

Distribuzione commerciale

Ipotesi – Mercati Alimentare fresco e confezionato, Grocery

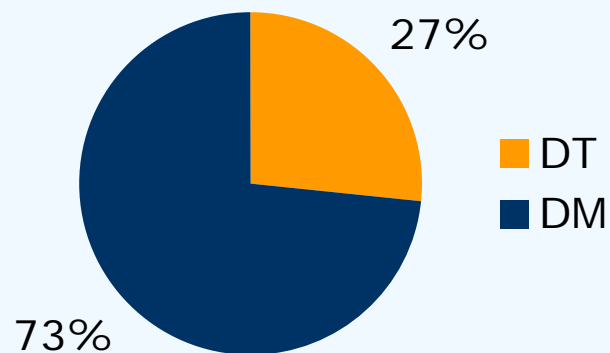
- 1) Rimozione delle barriere - Aumento delle superfici Distribuzione moderna
- 2) Espansione delle quote della Distribuzione moderna
- 3) Effetti sulla spesa media.

Densità commerciale degli IPER e SUPER 2006 (mq per 1000 abitanti, Italia=100)



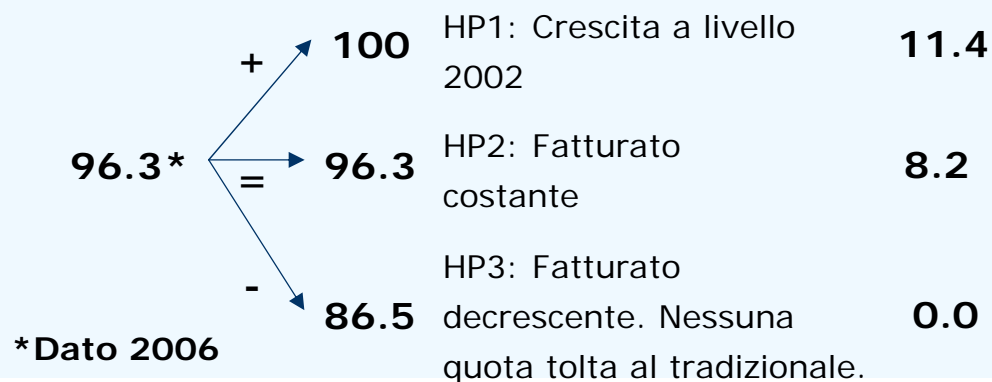
Fonte: Elaborazioni Prometeia su fonti varie

Quote a volume 2006 – Beni di largo consumo



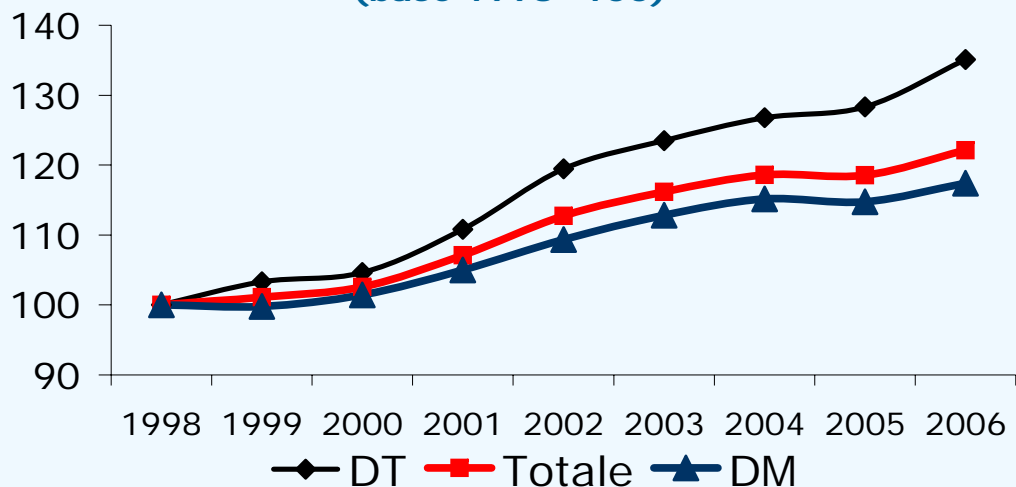
Fonte: Elaborazioni Prometeia su Gfk Panel Services

Ipotesi di evoluzione fatturato mq a prezzi costanti (2002=100)

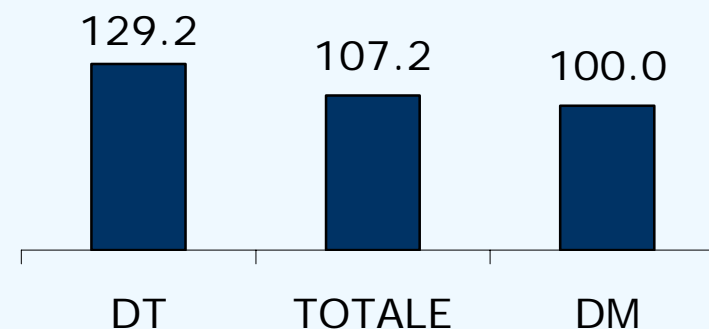


Distribuzione commerciale

Deflatore della spesa per canale
(base 1998=100)

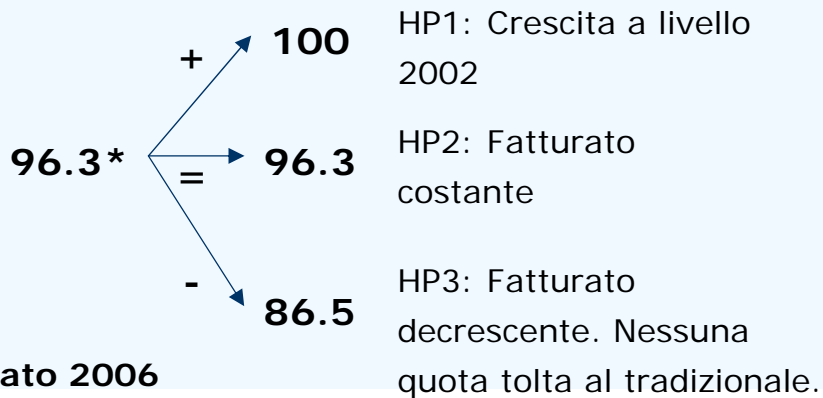


Valore medio unitario per canale 2006
(DM=100)



Fonte: Elaborazioni Prometeia su GFK Panel Services

Ipotesi di evoluzione fatturato mq a
prezzi costanti (2002=100)



*Dato 2006

VAR. QUOTA DM
%

RIDUZIONE
SPESA MEDIA %

Hipotesi	VAR. QUOTA DM %	RIDUZIONE SPESA MEDIA %
HP1: Crescita a livello 2002	11.4	-1.5
HP2: Fatturato costante	8.2	-1.1
HP3: Fatturato decrescente. Nessuna quota tolta al tradizionale.	0.0	0.0

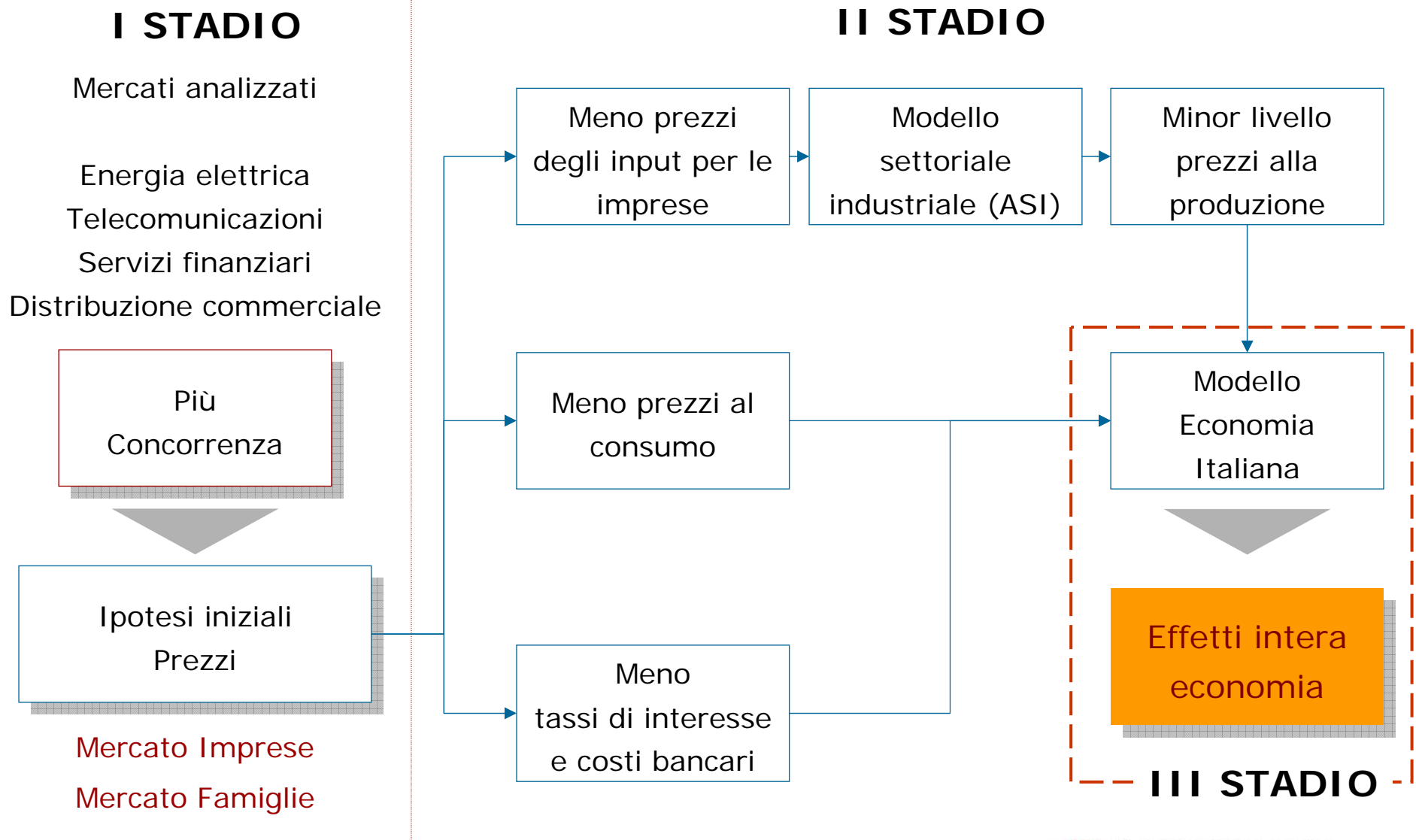
**IPOTESI
ADOTTATA**

-0.75 %

Maggiore concorrenza: le ipotesi di riallineamento adottate

	Riduzione livello prezzi %	
	IMPRESE	FAMIGLIE
ENERGIA ELETTRICA	-5.2	-15.3
TELECOMUNICAZIONI	-15.0	-7.2
SERVIZI FINANZIARI		
COSTO SERVIZI		-10.0
TASSI	-0.2 p.p	-0.5 p.p
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE		
BENI DI LARGO CONSUMO		-0.75
ALTRI BENI COMMERCIALIZZABILI		-0.65
CARBURANTI		-0.15

Lo schema del lavoro



Gli effetti "contabili" allo stadio II sul livello dei prezzi alla produzione (modello ASI)

Effetti complessivi sul livello dei prezzi alla produzione

Settori	Impatto sui prezzi alla produzione (%)
Totale	-0.32
<i>Di cui:</i>	
Alimentare	-0.20
Tessile	-0.30
Maglieria e abbigliamento	-0.26
Legno, carta e stampa	-0.37
Energia	-0.43
Lav. minerali non metalliferi	-0.36
Metallurgia	-0.32
Mobili	-0.26
Altri industriali	-0.24

Gli effetti allo STADIO II sui prezzi al consumo

Ipotesi di riduzione dei prezzi al consumo

Categorie di spesa	Peso % nel paniere dell'inflazione (NIC)	Ipotesi sulla riduzione dei prezzi (%)
Energia Elettrica	1.4	-15.3
Servizi telefonici	2.2	-7.2
Altri servizi finanziari	0.9	-10
Beni di largo consumo	19.8	-0.75
Altri beni commercializzabili in senso stretto	21	-0.65
Carburanti	3.6	-0.15

Ipotesi di riduzione degli indici aggregati dei prezzi al consumo

Alimentari e tabacchi	-0.7
Energetici	-3.3
Altri beni non alimentari	-0.5
Servizi	-0.3

Ipotesi di riduzione dei tassi di interesse

Tassi interesse su impieghi imprese	-0.2 p.p
Tassi interesse su impieghi famiglie	-0.5 p.p

Gli effetti allo STADIO III: risultati macroeconomici complessivi della liberalizzazione dei mercati

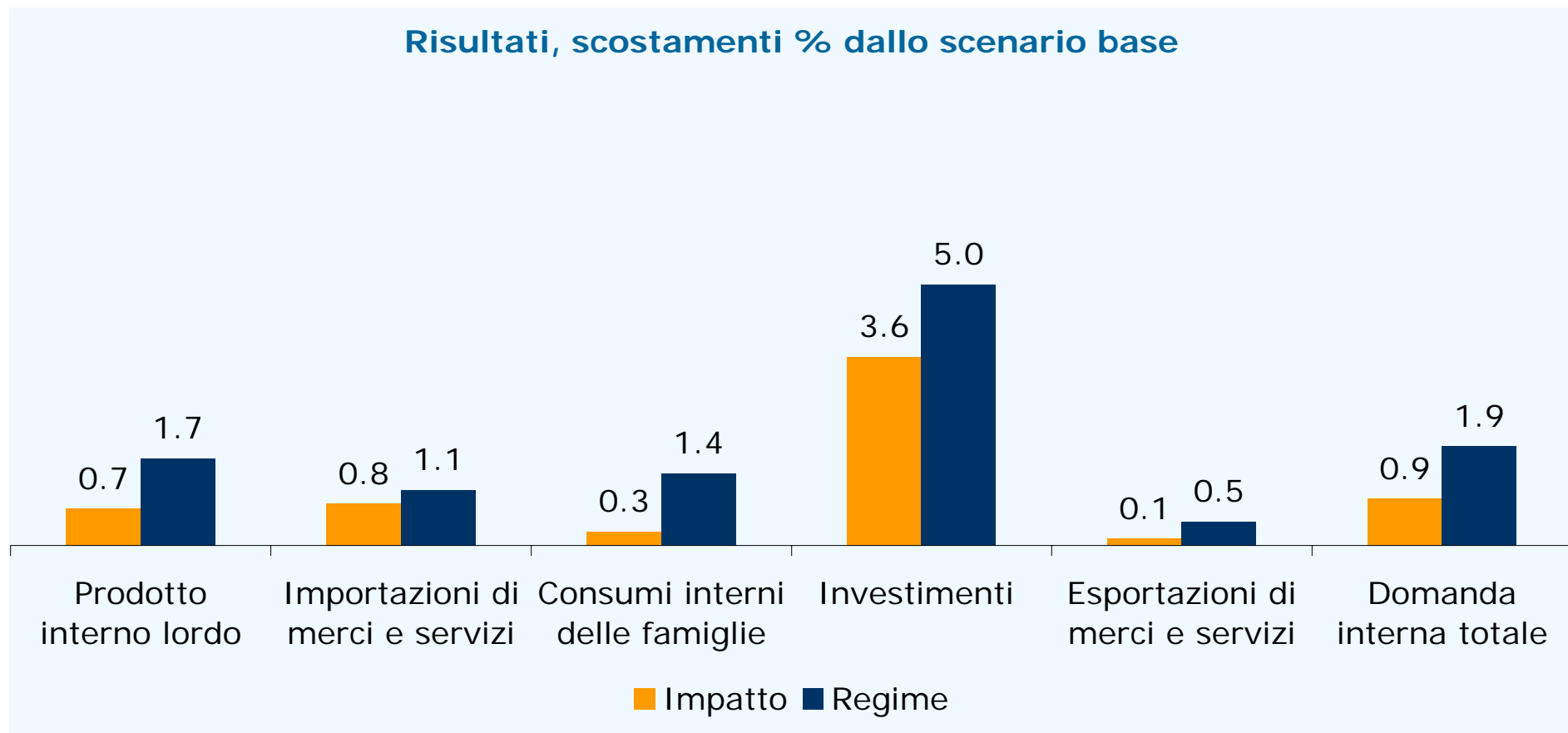
Risultati, scostamenti % dallo scenario base*

	Effetto impatto	Effetto a regime
Prodotto interno lordo	0.7	1.7
Importazioni di merci e servizi	0.8	1.1
Consumi interni delle famiglie	0.3	1.4
Consumi collettivi	0.0	0.1
Investimenti	3.6	5.0
Esportazioni di merci e servizi	0.1	0.5
Domanda interna totale	0.9	1.9
Indice generale dei prezzi al consumo	-0.9	-1.7
Indice generale prezzi alla produzione	-0.8	-1.3
Reddito disponibile a prezzi costanti	0.8	1.5
Occupazione totale (var. %)	0.2	0.6
Indebitamento netto delle A.P. in % del Pil	0.0	-0.1

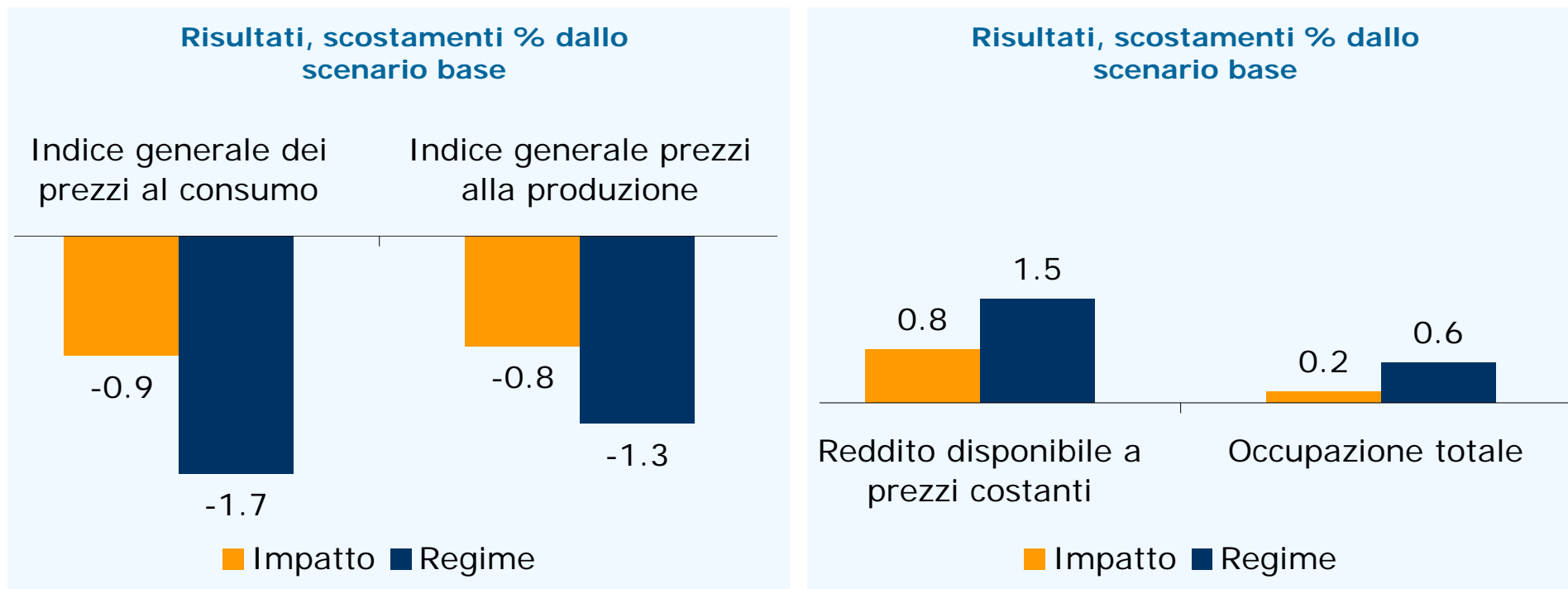
I risultati si intendono come scostamenti percentuali rispetto ad uno scenario "base" che non prevede nessun intervento di promozione della concorrenza.

Gli effetti allo STADIO III: risultati macroeconomici complessivi della liberalizzazione dei mercati

Risultati, scostamenti % dallo scenario base

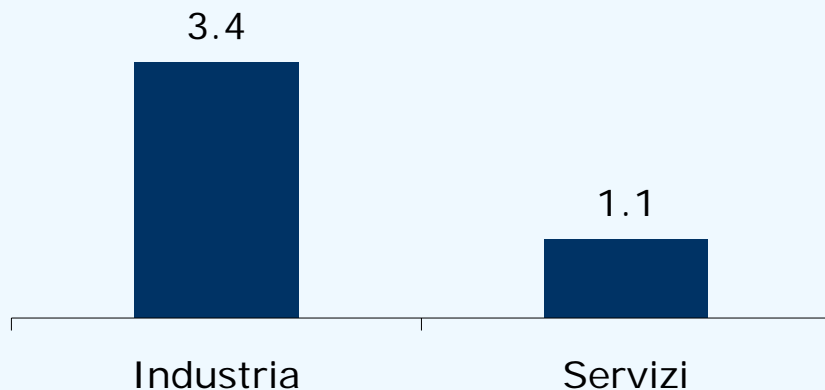


Gli effetti allo STADIO III: risultati macroeconomici complessivi della liberalizzazione dei mercati

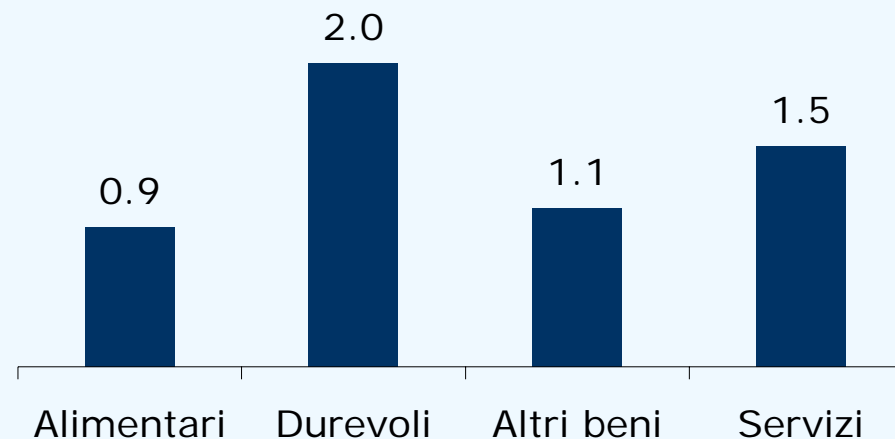


Gli effetti allo STADIO III: risultati macroeconomici complessivi della liberalizzazione dei mercati

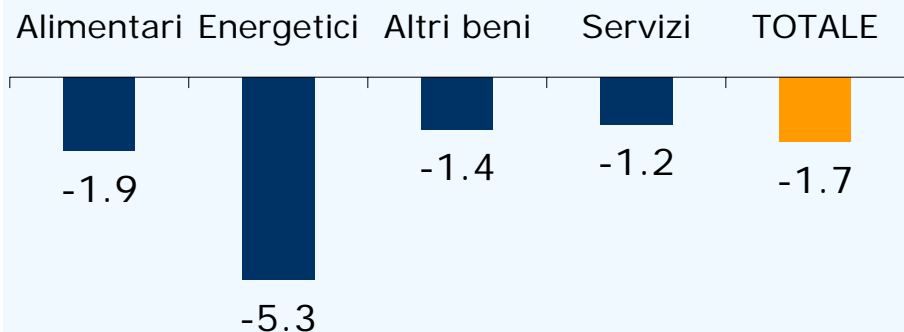
Valore aggiunto, scostamenti % dallo scenario base



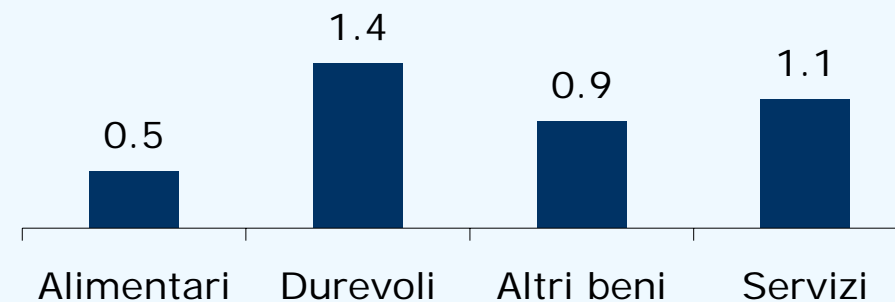
Consumi, scostamenti % dallo scenario base



Prezzi al consumo, scostamenti % dallo scenario base



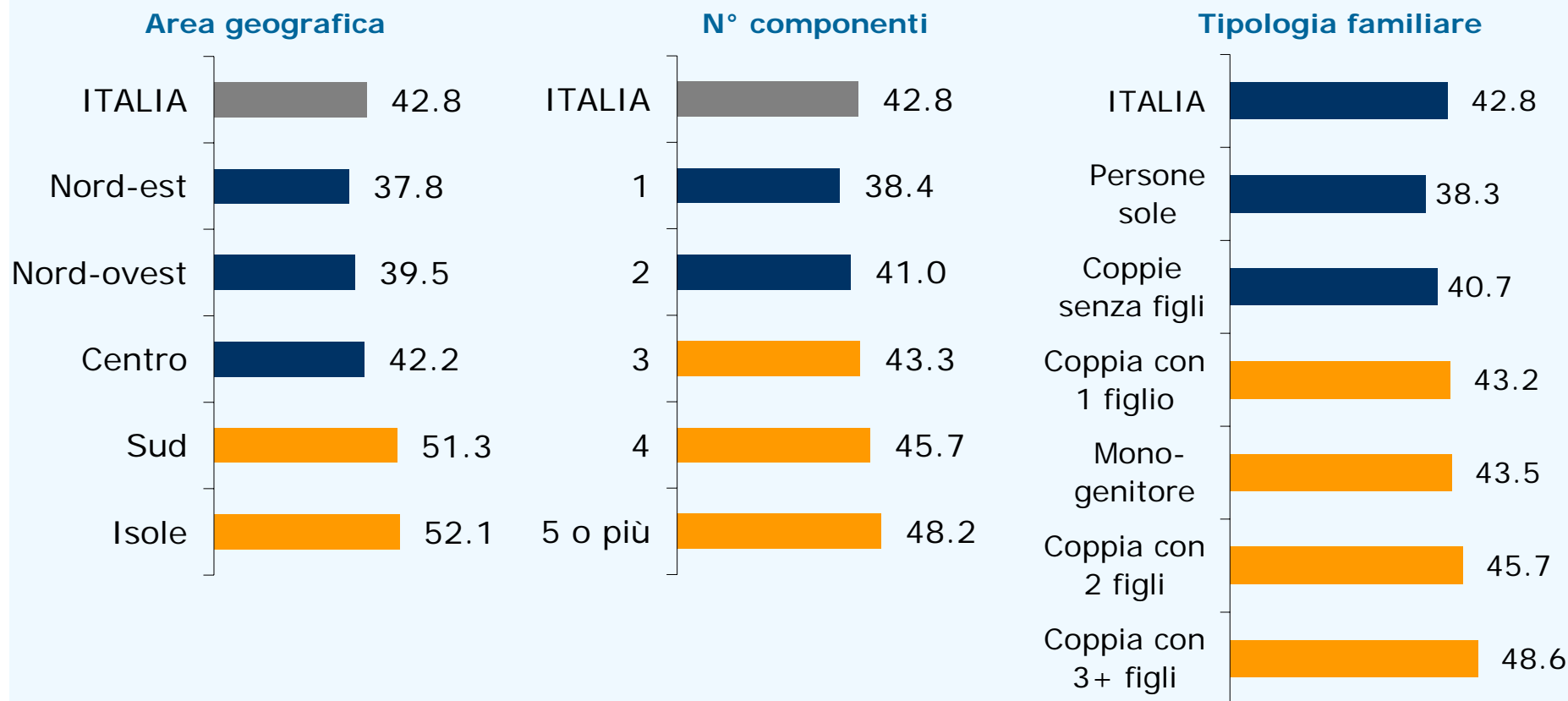
Elasticità al reddito dei consumi



Effetti re-distributivi del benessere: in proporzione ne beneficiano di più i redditi bassi

A livelli inferiori di consumi totali corrisponde una quota maggiore destinata a beni commercializzabili, carburanti, energia elettrica e servizi telefonici

Quota % sulla spesa delle famiglie delle categorie considerate



Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Istat, Bilanci delle famiglie 2005